

Il cambiamento e gli orizzonti della professione

di Elisa Cordovani

Tra le trasformazioni da affrontare anche quelle relative al clima che comportano mutamenti profondi, dalle migrazioni all'urbanizzazione con conseguenze sulla produzione e la sicurezza degli alimenti trasportati. Il ruolo della categoria



ELISA CORDOVANI

particolare le dinamiche che porteranno nel breve periodo ad adattamenti delle condizioni di vita dell'uomo e degli animali rispetto ai cambiamenti climatici. Le previsioni degli esperti del settore, dimostrano come la professione veterinaria avrà un ruolo centrale all'interno di una strategia condivisa e coordinata di accompagnamento verso nuovi scenari geopolitici. Sull'argomento, la stessa EFSA ha sottoposto nel febbraio 2018 una survey dal titolo "Cambiamenti climatici e sicurezza alimentare" per definire una valutazione del rischio degli stessi sulla sicurezza alimentare, la salute degli animali e quella delle piante; al fine di essere preparati alle future sfide che ci vedranno coinvolti. Basti pensare alle problematiche che il nostro pianeta dovrà affrontare, in seguito al drastico aumento della popolazione mondiale. Si stima che entro il 2030, 1 miliardo e mezzo di persone si sposteranno dalle campagne verso le città, provocando l'urbanizzazione di 1,5 milioni di chilometri quadrati, pari ai territori di Francia, Germania e Spagna messe assieme. Fenomeno sociale inarrestabile e tendenza irreversibile, che va gestito e studiato dal punto di vista dell'assetto urbanistico, dei trasporti, del contesto occupazionale, ma soprattutto della salute pubblica. I fenomeni migratori con la conseguente urbanizzazione, interesseranno soprattutto i paesi in via di sviluppo e

produrranno i così detti "deserti del cibo". Tale eventi condizioneranno oltre che la produzione e l'allevamento anche la logistica e la sicurezza degli alimenti trasportati. La nostra professione si troverà ad affrontare temi come il rallentamento della produttività agricola con riduzione degli spazi destinati alla zootecnia (considerata sempre più causa di inquinamento atmosferico legato alle emissioni di metano e CO2). La ricerca estrema si spingerà verso lo studio di prodotti alimentari proteici a basso impatto, sicuri ed efficaci, ma molto discutibili dal punto di vista etico. L'aumento della ricchezza per alcune nazioni determinerà un incremento della richiesta delle proteine animali con impatti ambientali e di mercato tali da modificare gli attuali equilibri produttivi ed economici. Il water management sarà motivo di attente valutazioni per l'impatto che l'antropizzazione e l'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche avranno sul pianeta. La veterinaria si orienterà sempre più verso approcci olistici, in grado di rispondere a quelli che saranno i principali paradossi del prossimo futuro come ad esempio: morire per fame o per obesità? nutrire persone, animali o automobili? alimentare lo spreco o sfamare gli affamati? Tutto ciò indurrà a riflessioni profonde non solo in termini di one health ma sempre più si parlerà di global health.

È il tempo dei cambiamenti. È il tempo di cogliere le opportunità per ampliare i nostri orizzonti e quelli dei futuri colleghi. È il tempo di avere una visione della professione veterinaria diversa dal solito, che possa essere uno spunto per guardare oltre i nostri limiti e offrire idee; proiettando la nostra attenzione verso il futuro. Possediamo competenze che per molto tempo ci hanno vincolati ad essere professionisti esclusivamente della salute pubblica o di quella animale; una concettualizzazione del tutto separata rispetto alle necessità dell'oggi e del domani. Chiedendoci se nel futuro esisteranno nuovi ambiti della professione medico veterinaria la risposta è: indubbiamente sì. Già oggi alcuni colleghi hanno orientato i loro studi su settori innovativi come: sistemi informatici, bioingegneria e nuovi modelli di comunicazione e formazione. Oltre a questi esistono argomenti ancora più inesplorati che offrono opportunità di sviluppo, in

Un giorno di straordinaria sinergia

di Emanuela Sannino

In un percorso di condivisione appare molto importante il contributo della professione offerto in termini di salute, benessere animale ed umano

Il mio intervento come relatore alla FVE GA e al CN FNOVI è iniziato con una frase che ai più sarà sembrata di semplice circostanza, ma che in realtà era il riflesso del tripudio di sensazioni provate in quella giornata: "è stato un onore" vedere con i propri occhi chi c'è dietro queste organizzazioni ed il reale interesse che ogni medico veterinario lì presente ha manifestato per il miglioramento della nostra professione. È stato inoltre pregevole poter condividere lo stesso desiderio, quello di vedere i medici veterinari uniti in un'unica voce, complici nel promuovere l'importanza del nostro lavoro, affinché le persone capiscano l'enorme contributo che dà alla collettività.



EMANUELA SANNINO

È stata infine una grande opportunità poter condividere le stesse preoccupazioni per le forti variazioni che sta subendo la nostra professione, che nel prossimo futuro avrà un ruolo quanto mai cruciale non solo per la salute ed il benessere animale, ma soprattutto per la salvaguardia della salute umana e ambientale. Quest'esperienza sarà quindi il mio monito, affinché la nostra competenza professionale sia ancor più riconosciuta e apprezzata dalla società.